



anno 81 n.97 mercoledì 7 aprile 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Sicilia in prima pagina" vol. II .tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Sicilia in prima pagina" vol. I .tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Il sogno dei diritti" .tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Patrimonio sos" .tot. € 4,50; l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits" .tot. € 3,20; ESTERO: Canton Ticino (CH) Sfr. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«L'Iraq è il Vietnam di George Bush. Bush ha creato la più grande crisi nella credibilità dai tempi di Richard Nixon:



ha violato il patto di fiducia con il popolo americano. La guerra in Iraq è una frode per aiutare i repubblicani nelle elezioni del 2002 e del 2004. Nel governo di Bush la verità è la prima vittima della politica». Ted Kennedy 5 aprile 2004, Ansa

Soldati italiani abbandonati dal governo Battaglia con morti e feriti a Nassiriya

Negli scontri uccisi 15 iracheni (anche bambini), feriti 11 bersaglieri. Ultimatum sciita: ritiratevi
Massacro di marines a Al Ramadi. Il premier fantasma a Porta a Porta: per noi non cambia niente
Ciampi fa sentire la sua solidarietà. «Subito l'Onu, la situazione sta precipitando», dice Fassino

GLI ORDINI FOLLI DEL GENERALE MARTINO

Antonio Padellaro

Insieme ai tanti morti e ai feriti, quello che si ricorderà del martedì nero di Nassiriya è la spaventosa solitudine del contingente italiano, costretto a sparare e a uccidere, per non essere annientato. Solitudine militare, perché a parte le poche e nervose parole del generale Chiarini raccolte dai tg nulla di preciso ancora sappiamo dello scontro con le milizie sciite. Già da lunedì si era capito che i soldati italiani erano sotto tiro e asserragliati. Come, infatti, ieri ha titolato l'«Unità» in base alle notizie raccolte sul campo e non fidandosi delle rassicuranti veline. Tutte infiorate di trattative con i ribelli «andate a buon fine», di bravi ragazzi in uniforme «amati dalla gente», ma costretti chissà perché a un «basso profilo». È la stessa insopportabile, zuccherosa, novicia retorica dalla quale la mattina del 12 novembre 2003 ci siamo risvegliati con 19 italiani dilaniati da un'esplosione, e nessuno sapeva come era potuto accadere. La verità è che malgrado l'umanità dei soldati italiani, e il prodigarsi del governatore dell'area Barbara Contini per convincere sceicchi e imam delle nostre buone intenzioni, la missione Antica Babilonia si trova in una situazione psicologica e strategica di totale accerchiamento. Sappiamo che i militari italiani si sono ritirati dal centro della città e hanno dovuto anche rinunciare alle normali azioni di pattugliamento.



Seguaci di Moqtada al Sadr all'interno della moschea di Najaf Foto di Abel Ruiz De Leon/Ansa

ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5, 6 e 7

Ci hanno spinto fuori dall'Europa

L'Italia non rispetta i parametri Ue: deficit al 3,2%. Si rischia una manovra correttiva

MILANO Quest'anno l'Italia non riuscirà a stare all'interno dei parametri di Maastricht e il rapporto deficit-pil salirà al 3,2%. Da Bruxelles è in arrivo un «avvertimento». La Commissione Ue rivede al ribasso le previsioni di crescita: il nostro pil aumenterà solo dell'1,2%.

MATTEUCCI A PAGINA 14

Televisione

Vigilanza Rai: mai più il premier senza contraddittorio

SEGUE A PAGINA 27

LOMBARDO A PAGINA 9

IL CAOS È APPENA COMINCIATO

Robert Fisk

Cosa accadrebbe se gli americani lasciassero subito l'Iraq? È la domanda più ripetuta sui mezzi di comunicazione negli Usa. Le risposte sono diverse, ma simili nella forma: guerra civile, caos, anarchia. Per questo non ce ne possiamo andare; dobbiamo proteggere il popolo iracheno. Quindi, se ne dovrebbe dedurre che il popolo iracheno non vuole che noi ce ne andiamo. Stiamo proteggendo gli iracheni da una guerra civile, almeno così si dice.

SEGUE A PAGINA 27

Economia

VEDI ALLA PAROLA SFASCIO

Paolo De Ioanna

I nodi e i contenuti con cui si torna a discutere di problematiche fiscali mi suggeriscono le seguenti riflessioni sul significato politico-istituzionale di lungo periodo da dare, in democrazia, agli equilibri di finanza pubblica.

1. Nelle condizioni politiche determinatesi nella primavera del 1996, in circa 24 mesi, fu realizzata una strategia che consentì di realizzare un avanzo primario (entrate finali meno spese finali, nette d'interessi) di tal entità e qualità da indurre una radicale inversione nella crescita del debito e da innescare una sostanziale riduzione dei tassi di interesse, sia per il guadagno di credibilità ottenuto sui mercati, sancito dall'ingresso, col gruppo di testa, nella zona Euro, sia attraverso l'avvio del circolo virtuoso minor debito-minori interessi-minore crescita del debito.

SEGUE A PAGINA 26

Costituzione

NON TACETE SULLE RIFORME

Guglielmo Simoneschi

Sono trascorsi pochi giorni dalla batosta (data la consistenza dell'argomento) al Senato sulle riforme costituzionali e già si profila una coltre di silenzio. Il tutto accompagnato dalla ragione, sbagliata e pericolosa, che tutto si debba rinviare ad un referendum costituzionale, una volta che la maggioranza senza più ostacoli abbia definitivamente approvato quelle riforme.

Vista la propensione ad accantonare il problema, rivediamo di cosa si tratta, in tutta la sua gravità. Il voto al Senato sulle riforme costituzionali è stato un altro segno, forse il più eloquente, di un preciso e articolato disegno di questo governo: ribaltare il sistema democratico per farne un sistema autoritario. È una cosa senza senso dire - come si è detto - che con queste riforme si avrebbe una democrazia autoritaria, non solo perché è una contraddizione in termini, ma soprattutto perché si avrebbe solo ed esclusivamente un sistema autoritario senza più democrazia.

SEGUE A PAGINA 27

Città di Castello

Due anni, violentata e uccisa Fermato l'amico di famiglia

Anna Tarquini

parte. Non aveva nemmeno tre anni.

CITTÀ DI CASTELLO L'orrore si è fermato ieri alle porte di Città di Castello, in una piccola stanza d'ospedale dove Martina ha vissuto le sue ultime ore attaccata ad una macchina. Non ce l'ha fatta: è morta ieri sera per arresto cardiaco. L'hanno portata lì che era in coma profondo e con lesioni e violenze tali da far voltare la testa dall'altra

SEGUE A PAGINA 11



Dai Sassi di Matera

GIBSON, METTIAMOCI UNA SUITE SOPRA

DALL'INVIATO Michele Sartori

fronte del video Maria Novella Oppo
Poker truccato

MATERA Nini Notarangelo, vecchio comunista, quarant'anni fa giusti giusti assisteva Pier Paolo Pasolini, che girava tra i Sassi La passione secondo Matteo: «Allora ero segretario della Fgci. La produzione mi chiese di allestire un servizio di protezione, Pierpaolo a quell'epoca veniva aggredito dappertutto. Ho fatto anche la comparsa: ero un centurione lungo la via Crucis». E poi il talent scout: «A Pasolini servivano cinquanta persone per interpretare scribi e farisei. Ricordo bene cosa mi disse: «Nini, voglio facce stronze, facce fasciste». E dove le hai trovate? «Nelle sezioni del Pci... alla Camera del Lavoro...». Ah, beh.

SEGUE A PAGINA 20

Potere di grazia al Quirinale

Pannella al 3° giorno di sciopero della sete I medici: smetta subito, è in pericolo



FANTOZZI A PAGINA 10

Il manuale della NONviolenza
La nonviolenza è un metodo di lotta politica? È un modo di vivere? È un pensiero? È un sistema filosofico? La nonviolenza è la rivoluzione del futuro? O forse è la riforma: la riforma di tutte le riforme?
di Piero Sansonetti
in edicola con l'Unità da sabato 10 aprile a 3,50 euro in più